

بِسْمِ اللّٰهِ الرَّحْمٰنِ الرَّحِیْمِ

Centro Islamico di Milano e Lombardia



# il Messaggero dell'Islam

Numero 201 - Anno 34° - Muhàrram 1438 / Ottobre 2016

Periodico di studi islamici

[www.centroislamico.it](http://www.centroislamico.it)

La città siriana martire della libertà

# Aleppo

I 10 CON GARANZIA DI PARADISO

IL CELIBATO

GENOCIDIO ROHINGYA

CALENDARIO LUNARE ISLAMICO

LA FELICITÀ NELLA FAMIGLIA

# LA LIBERTÀ DI CULTO



## SOMMARIO

- 03 ANNO 1438
- 04 ALEPPO
- 07 IMPORTANZA DEI LEGAMI DI SANGUE
- 08 LA LIBERTÀ DI CULTO
- 14 I 10 CON GARANZIA DI PARADISO
- 17 RICETTA CAFFÈ ALL'ARABA AL-QÀHWAH
- 18 SUBLIME CORANO
- 20 IL CELIBATO
- 23 PERLE DI SAPIENZA
- 24 GENOCIDIO ROHINGYA
- 26 CALENDARIO LUNARE ISLAMICO
- 28 LA FELICITÀ NELLA FAMIGLIA MUSULMANA
- 30 VITA DEL CENTRO ISLAMICO

## ANNO 1438

Il giorno 2 ottobre ha avuto inizio l'anno 1438 dell'era islamica [Egira] con il primo giorno del primo mese, Muhàrram, il primo dei quattro mesi sacri del calendario musulmano. Ci lasciamo alle spalle un anno di grandi sofferenze della Umma, a causa di persecuzioni [Ghaza, Myammar, Kashmir, Xinjang Huygur in Cina, Repubblica Centro Africana e, diffusamente, anche altrove] repressioni di dittature sanguinarie [Siria, Egitto] di aggressioni militari di Stati stranieri, dirette [intervento dei bombardieri russi a sostegno di Assad in Siria contro Aleppo] e indirette, tramite fantocci locali e camuffati da musulmani [ISIS in Siria, Iraq, Libia], di provvedimenti islamofobici degli Stati europei in danno delle presenze islamiche locali, ad azioni terroristiche eseguite nei loro territori, le quali, benché nulla abbiano a che fare con l'Islam e i Musulmani, perché compiute da affiliati al terrorismo internazionale ateo, vengono etichettate con l'aggettivo derivato linguisticamente da ISLAM [islamico]. Migliaia e migliaia sono state le vittime musulmane dell'odio di razza e di religione nello scorso anno 1437 dell'Egira e nonostante tutto questo darsi da fare del suo nemico giurato [Shaytàn] l'Islàm si diffonde inarrestabilmente, anche se lentamente, sulla faccia della terra, perché il suo messaggio di liberazione dell'uomo dal dominio dell'uomo si presenta alle persone dotate di intelletto come alternativa globale a tutti i sistemi vigenti nel pianeta, che sono, a dir poco, pantani di sporcizia morale e macerie di ideologie fallimentari, che hanno causato sofferenze indicibili a tutta l'umanità nello scorso secolo.

**Allahùmma Anta aS-Salàm wa min-Ka s-Salàm  
– wa ilày-Ka yàrgi'a s-salàm –  
Ya Dha-I-Gialàli wa I-Ikràm.**

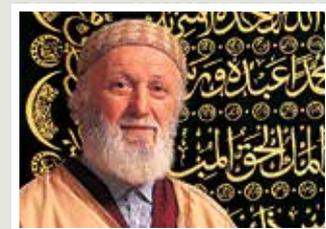
*O Allàh, Tu sei La Pace e da Te viene la pace  
- e a Te la pace ritorna –  
O Titolare della Maestà e dell'Onore.*

## il Messaggero dell'Islam

Periodico mensile di studi islamici  
Anno 34° - Numero 2001 - Ottobre 2016



Dott. Ali Abu Shwaima  
Presidente del Centro Islamico  
di Milano e Lombardia  
[shwaima@centroislamico.it](mailto:shwaima@centroislamico.it)



Dott. Rosario Pasquini,  
al-Shaykh 'Abdu-r-Rahmàn  
Direttore responsabile  
[abdurrahman.psq@centroislamico.it](mailto:abdurrahman.psq@centroislamico.it)

Registrazione Tribunale di Milano  
N. 316 del 30-7-82

Editore:

**Arrisalah**

via Maiocchi 27, 20129 Milano

Direzione e redazione:

**Centro Islamico di Milano e Lombardia**

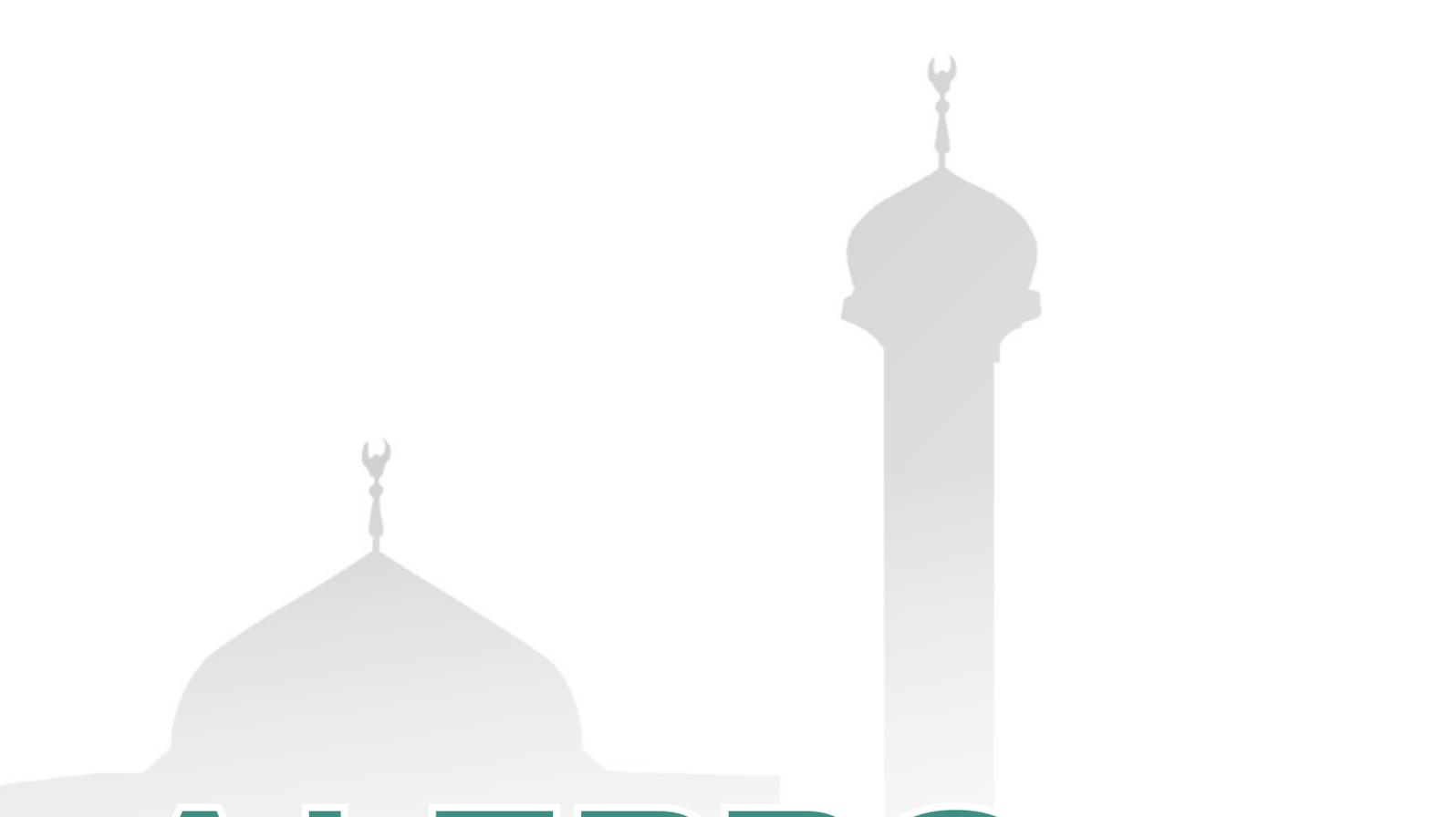
via Cassanese 3, Milano 2

20090 Segrate

Tel: 02 - 21 37 080 - Fax: 21 37 270



[www.centroislamico.it](http://www.centroislamico.it)



# ALEPPO

## LA CITTÀ SIRIANA MARTIRE DELLA LIBERTÀ

Alla luce di informazioni attendibili che giungono da fonti di Aleppo, si può ben dire che la Città è Martire della Libertà”. L’area è colpita da micidiali bombardamenti eseguiti dall’aviazione militare del dittatore siriano Bashar al Assad e dai bombardieri russi di Putin, lo zar di Russia, che seminano, quotidianamente, distruzione indiscrimi-

nata di strutture e infrastrutture essenziali alla vita materiale e spirituale di un centro abitato [ospedali, scuole, moschee, centrali elettriche, acquedotto...], come pure morte tra gli abitanti affamati, documentata da immagini strazianti, che generano orrore e riprovazione nei confronti degli autori del massacro. Ma partiamo dalle origini della



• *Aleppo dopo i bombardamenti* (©Art Graphique & Patrimoine, CC BY-SA 4.0).

attuale tragedia. La rivolta anti-governativa scoppia ad Aleppo nel 2011 e all'inizio ci sono solo manifestazioni pacifiche, con grande partecipazione popolare, non sono, come vuol far credere la propaganda del regime, opera di alcune decine di persone e di terroristi. La repressione è tremenda, per cui alla fine di luglio del 2012, la rivolta, causata dalla violenza sanguinaria della repressione governativa scatenata dal regime su vasta scala su tutto il territorio, determina il passaggio, dalla protesta pacifica con la richiesta di libertà contro la

tirannide del dittatore alaouita, a cui le forze armate settarie rispondono con accanita violenza, all'auto-difesa armata della popolazione, la cui resistenza viene svolta da formazioni partigiane di volontari della libertà, attestate nel settore orientale, mentre le forze del regime dittatoriale si sono impossessate della parte occidentale della città. Nel 2016 ha inizio l'assedio dell'area orientale della città, che viene sottoposta a incessanti bombardamenti, che provocano massacri di uomini, donne bambini come documentano le agghiaccianti im-



• *Aleppo prima della guerra* (©KevForkan, CC BY-SA 4.0).

magini di bambini sepolti sotto le macerie degli edifici distrutti, dei feriti per le strade, dei corpi mutilati delle vittime e i reportage di giornalisti presenti nella zona. In questa tragica vicenda, che rende martire questa nobile città della Siria, ha un ruolo importante la Russia, che sostiene il regime di Assad per interessi strategici, in quanto è in Siria che la Russia ha la sua unica base navale nel Mediterraneo, ed è certa che la vittoria della ribellione del popolo siriano alla dittatura e la caduta del regime dittatoriale la priverebbe di questa

base. Questo martirio dura, purtroppo, nell'indifferenza mondiale e non cessa da ben sei anni, anche se certe potenze occidentali, per interessi di prestigio e di influenza politica nella zona si sono attivate per un cessate il fuoco al fine di fermare i raid aerei su Aleppo sotto il controllo dei ribelli. Nulla di fatto, mentre le truppe governative avanzano su Aleppo. E i raid russi continuano, seminando morte e distruzione in una città stremata. Gli abitanti di Aleppo, vittime della violenza governativa di



• *Aleppo, soccorso ai feriti.*

Assad e dell'alleato russo Putin, sono Musulmani come noi e per questo dobbiamo attivarci con la preghiera e con gli aiuti umanitari, perché, come disse il profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria: <<< La umma è come un corpo quando una parte del corpo soffre tutto il corpo soffre con l'insonnia e la febbre >>> [o come disse, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria]. Anche noi soffriamo, siamo angosciati, ammutoliti per la perdita del sentimento di umanità di certi circoli politici delle grandi potenze mondiali a vantaggio di interessi di potere, di prestigio di potenza, strategici, che sono in gioco nello scacchiere medio-orientale.

## HADITH

### IMPORTANZA DEI LEGAMI DI SANGUE

Disse Zubàyr, che Allàh si compiaccia di lui: "L'Apostolo di Allàh, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria disse: **"Chi rompe i legami di sangue non entra in Paradiso** [o come disse, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria]". Lo hanno riferito i due Luminari.

Disse Ibn Omar, che Allàh si compiaccia di lui: "L'Apostolo di Allàh, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria disse: **"Non è perfetto l'uomo che rispetta i legami di sangue, ma colui che, quando essi sono stati rotti con lui li ricuce** [o come disse, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria]". Lo ha riferito al-Bukhārī.

Disse 'abdu-r-Rahmàn bin 'Auf, che Allàh si compiaccia di lui: "Ho udito dire all'Apostolo di Allàh, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria: **"Allàh, sia gloria a Lui l'Altissimo, dice: <<< lo ho creato il ràhm [l'utero] e da esso ho preso il mio Nome [al-Raḥmān], lo sarò strettamente legato a chi rispetta il ràhm [i vincoli di sangue] è distruggerò chi lo rompe >>>** [o come disse, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria]". Lo ha riferito Abū Dawūd.



# DIRITTO COSTITUZIONALE

# LA LIBERTÀ

# DI CULTO

La libertà di culto individuale e privata è illimitatamente garantita dalla Costituzione della Repubblica, il cui ordinamento è laico e pluralista, per il quale l'aspetto "religioso" non ha rilevanza pubblica, essendo considerato un fatto personale, appartenente alla cosiddetta privacy, che è tutelata dalla legge in diversi aspetti delle relazioni intersoggettive. La libertà di culto è una

delle colonne portanti dell'organizzazione soci-culturale della società italiana; un principio fondamentale dell'ordinamento, un riconoscimento filosofico antropologico naturale di un interesse dell'individuo umano, che impropriamente viene chiamato diritto dell'uomo impropriamente e in modo fuorviante, perché il diritto nasce dalla legge e se non c'è legge, ci sarà interesse, esigenza



esistenziale, ma non diritto. È la legge emanata da un legislatore sovrano, che esercita la sua sovranità su un territorio e ha la potenza di imporne coattivamente l'osservanza, che produce "diritti" e "obblighi": diritti da pretendere, obblighi da osservare. Noi musulmani, che viviamo in Italia, dovremmo imparare a memoria le norme della costituzione italiana, di cui qui di seguito facciamo esposizione, con relativi chiarimenti, per prendere la opportune iniziative al fine di poter giungere a realizzare una struttura organizzata unitaria della Presenza Islamica sul territorio, tale da venire in possesso delle condizioni richieste dalle Leggi della Repubblica, per ottenere da essa il riconoscimento della Personalità giuridica, al fine di ne-

goziare con la Commissione affari Costituzionali una Intesa, che ottenga l'approvazione del Legislatore Italiano per mezzo di una Legge che trasformi in diritti quelle che ora sono esigenze spirituali, sociali, culturali: luoghi di culto [moschee], festività religiose [le due feste comandate dell'Islàm] diritto al permesso del venerdì in orario di rito congregazionale, il permesso retribuito di eseguire i riti di adorazione che cadono nel tempo lavorativo, cimiteri, libri di testo emendati da false rappresentazioni dell'Islàm, refezione scolastica halal nelle scuole elementari, diritto di libero accesso per assistenza religiosa in carcere e in ospedale... E per fare questo è necessario che tutti noi si faccia conoscere il vero volto dell'Islàm a ogni

livello sociale, in ogni occasione, in ogni ambiente, tale da produrre un favore nella maggioranza politica del Parlamento, che è il Legislatore Italiano. La Costituzione espone i valori ideali, sociali, culturali, filosofici, politici sui quali si fonda la vita della società, non stabilisce diritti, ai diritti danno vita le leggi emanate dal Parlamento.

### **Art. 19 Costituzione**

Tutti hanno diritto di professare, liberamente, la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume.

#### ***Tutela e limiti della libertà religiosa***

Tutti, ovvero tutte le persone che si trovano a qualsiasi titolo sul territorio dello Stato hanno diritto a beneficiare di quanto previsto dall'art. 19. • Ciò significa che sono costituzionalmente vietati i limiti posti all'esercizio di tale diritto, ad eccezione che si tratti di riti contrari al buon costume.

#### ***Tutela e limiti della libertà religiosa***

Il diritto di professare la propria fede religiosa è dunque parte dei diritti fondamentali di cittadini e di migranti, nonché di coloro che si trovano, anche temporaneamente, nel territorio della Repubblica.

**L'esercizio del culto deve poter avvenire in forma individuale e anche in**

**forma associata. L'esercizio del culto in forma associata rinvia a quanto stabilito dagli art. 7 e 8 Costituzione. L'esercizio del culto è imprescindibile dal diritto di farne propaganda. Viene così garantito il diritto di proselitismo.**

### **Art.7**

**Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani. I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi. Le modificazioni dei Patti accettate dalle due parti, non richiedono procedimento di revisione costituzionale. [I Patti Lateranensi sono stati modificati dall'Accordo concordatario del 18 febbraio 1984, reso esecutivo con la legge 25 marzo 1985, n. 121 (G.U. 10 aprile 1985, n. 85, suppl.)]**

### **Art. 8**

**Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge. Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano.**

**I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze.**

[A regolare tali rapporti sono intervenute le leggi 11 agosto 1984, n. 449, 22 novembre 1988, n. 516, 22 novembre 1988, n. 517 e 8 marzo



• *Il segretario di Stato vaticano, Agostino Casaroli, e il primo ministro italiano Bettino Craxi firmano la revisione del Concordato, 1984 (Foto da storiadellachiesa.it).*

1989, n. 101 (G.U. 13 agosto 1984, n. 222; 2 dicembre 1988, n. 283; 23 marzo 1989, n. 69), emesse sulla base di preve «intese» intercorse, rispettivamente, con la Tavola valdese, le Chiese cristiane avventiste, le Assemblee di Dio e le Comunità ebraiche, e più di recente le leggi 5 ottobre 1993, n. 409 (G.U. 11 ottobre 1993, n. 239), 12 aprile 1995, n. 116 (G.U. 22 aprile 1995, n. 94), 29 novembre 1995, n. 520 (G.U. 7 dicembre 1995, n. 286), 20 dicembre 1996, nn. 637 e 638 (G.U. 21 dicembre 1996, n. 299), per la regolamentazione dei rapporti con altre con-

fessioni o per la modifica delle precedenti intese].

-o-

L'art. 19 della Costituzione Repubblicana stabilisce che ordinamento è **pluralista in materia religiosa**. Questa scelta *non dipende dalla reciprocità applicata da altri ordinamenti o paesi*, ma è una scelta unilaterale della Costituzione Italiana. Pertanto ogni confessione religiosa svolge liberamente la sua attività nel territorio dello Stato.

-o-

Esercitare il culto in privato o in

pubblico il culto significa riconoscere uno spazio pubblico alla religione. Per esercitare il culto le confessioni e i credenti devono poter disporre di spazi idonei a svolgere tale attività. Ne deriva l'obbligo per lo Stato non solo di consentire ma anche di facilitare la disponibilità di edifici di culto in quanto in essi si esercita una attività delle formazioni sociali a carattere religioso.

### *Le norme sugli edifici di culto*

• Nell'ordinamento italiano il diritto di disporre di edifici di culto è indipendente dall'aver stipulato un'intesa con lo Stato. • Esso discende direttamente dall'art. 19 della Costituzione che assicura a tutti – cittadini e stranieri - il diritto di celebrare il culto. • Pertanto gli Enti territoriali devono prevedere nei piani regolatori aree destinate alla costruzione di edifici di culto quali opere di urbanizzazione secondaria e agevolare i finanziamenti per la costruzione (art. 12 L. 10/1997).

• Il diritto di costruire un edificio di culto non può essere sottoposto a referendum, come chiede invece il ddl n. 1246 del 4 giugno 2008 proposto dall'On. Cota che stabilisce inoltre che la costruzione dell'edificio non può avvenire a meno di un Km da un altro edificio di culto .

• Leggi regionali disciplinano la materia, in conformità alla Costituzione.

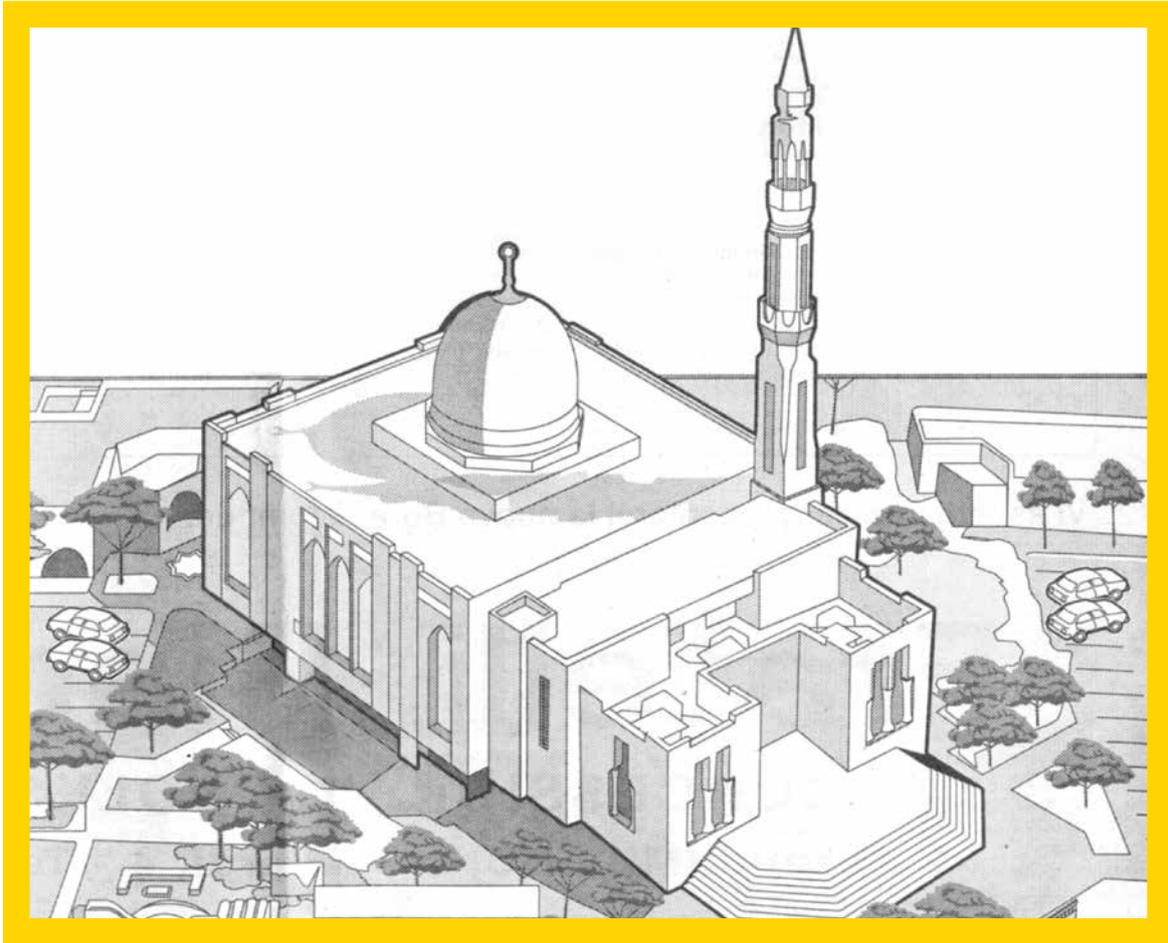
• La Sentenza 195/93 della Corte Costituzionale ha stabilito che non si possono escludere dal diritto a richiedere finanziamenti per la costruzione di edifici di culto le confessioni prive di intesa, abrogando l'art. 1 della legge della Regione Abruzzo a riguardo.

• La Corte Costituzionale con la Sentenza 346 dell'816 luglio 2002 ha abrogato l'art 1 della legge della Regione Lombardia del 9 maggio 1992, n. 20 che escludeva dall'accesso alle aree per la costruzione di edifici di culto e dal finanziamento pubblico le confessioni religiose prive di intesa.

### **Articolo 21 della Costituzione italiana: il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero.**

L'articolo 21 sancisce la libertà d'espressione: "Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione".

L'**Articolo 21** della Costituzione italiana sancisce e difende la libertà di espressione e di informazione; in particolare la libertà di espressione è una delle condizioni base per il progresso delle società democratiche e per lo sviluppo dei singoli cittadini, però esistono dei "limiti", infatti, non può essere tutelata, incondizionatamente, e non può essere garantita, secondo quanto stabilito dal-



• *Il progetto per una nuova Moschea Grande a Milano (Crescenzago).*

la Costituzione, una libertà di pensiero illimitata. L'abbigliamento è una forma di espressione del pensiero, che numerose manifestazioni ha avuto nella storia dell'umanità, come comunicazione silenziosa della propria appartenenza religiosa, politica, sociale nazionale. La donna musulmana, che veste in obbedienza ai canoni del codice abbigliamento islamico, obbedendo alla visione del mondo dell'Islàm e al codice di vitata che si fonda sul Corano e l'insegnamento del Profeta Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l'abbia in

gloria, è garantita daall'articolo 21 della costituzione.

oOo

**Voglia Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, creare nei cuori di tutti i Musulmani il sentimento che porta alla concordia e li unisca nello sforzo di realizzare le condizioni necessarie al successo in questa vita terrena e nell'altra.**

**E la lode appartiene ad Allàh il Signore e Padrone di tutto ciò che esiste.**



# I 10 CON GARANZIA DI PARADISO

Una tradizione profetica raccolta da at-Tirmidhi recita quanto segue:

‘Àbdu-r-Rahmàn bi ‘Àuf [che Allàh si compiaccia di lui] raccontò che l’Apostolo di Allàh [che Allàh lo benedica e l’abbia in gloria], disse:

***“Abu Bàkr è in Paradiso;***

***Omar è in Paradiso;***

***Othmàn è in Paradiso;***

***‘Àli è in Paradiso;***

***Talhah è in Paradiso;***

***Zubàyr è in Paradiso;***

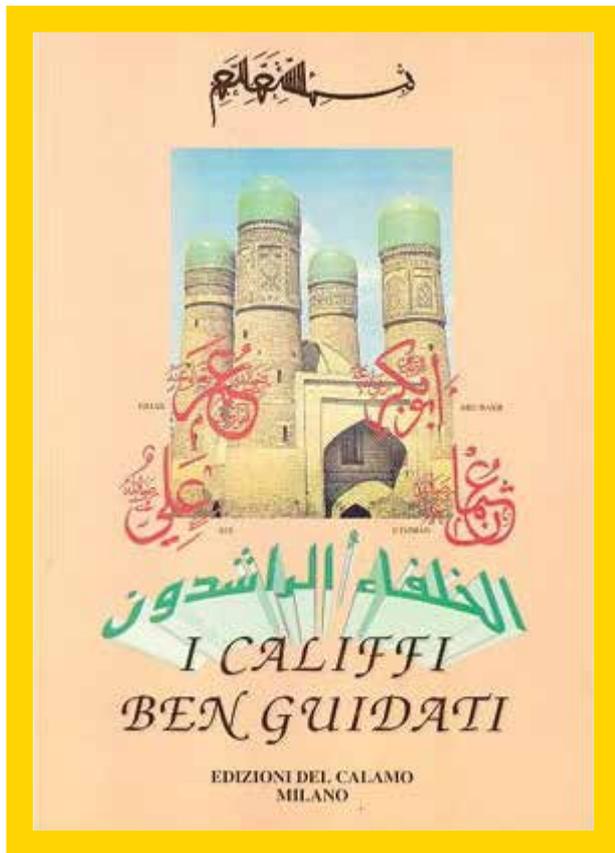
***‘Àbdu-r-Rahmàn bin ‘Àuf  
è in Paradiso;***

***Sa’d bin Waqqàs è in Paradiso;***

***Sa’id bin Zàid è in Paradiso;***

***Abu ‘Ubàydah è in Paradiso;”.***

Che Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, si compiaccia di ciascuno di questi eminenti compagni del Profeta, che Allàh lo benedica e l’abbia in gloria.



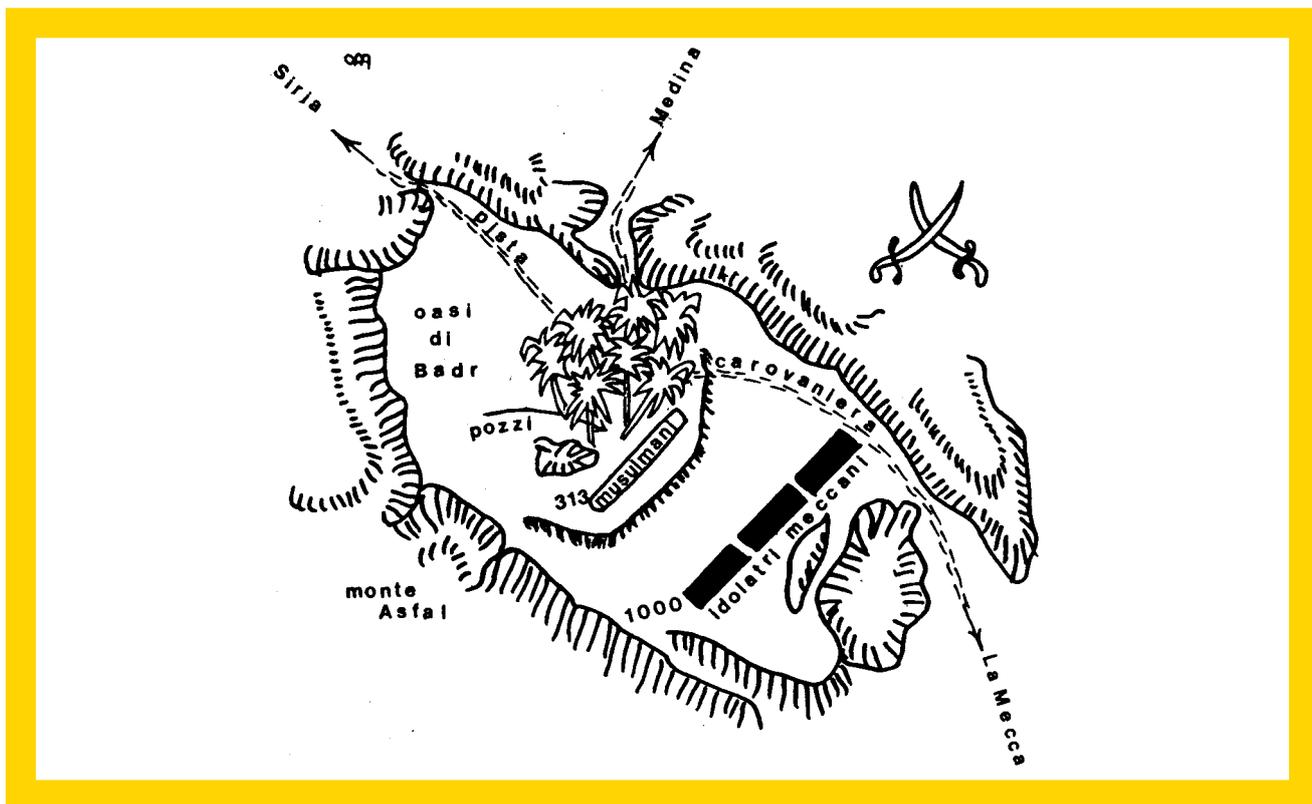
I primi quattro nomi sono quelli dei Califfi ben guidati [al-kuhlafà <u-r-Rashidùna] le cui vicende sono narrate in diversi numeri del Messaggero dell'Islam e riunite in un unico testo delle Edizioni del Calamo dal titolo << i Califfi ben Guidati >> [www.edizionidelcalamo.com] nel quale è narrata la storia dello Stato Islamocratico, fondato dal Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, alla fondazione del califfato dinastico, dopo la tragica morte di 'Àli bin Abi Tàlib per mano di un fuoruscito dall'Islàm [un kharigita] la successione di Hàsàn bin 'Àli bin Abi Tàlib (che Allàh si com-

piaccia di lui) e la convenzione di quest'ultimo con il ribelle Mu'àwiah (che Allàh si compiaccia di lui). Rimandiamo, pertanto, alla consultazione dei Messaggeri e al libro la storia delle vicende di cui i quattro furono protagonisti. Meno note sono le storie dei sei nell'ordine indicato dal Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria: Talhah è in Paradiso; Zubàyr; 'Àbdu-r-Rahmàn bin 'Àuf; Sa'd bin Waqqàs; Sa'id bin Zàid; Abu 'Ubàydah.

oOo

## ZUBÀYR

Zubàyr bin al-Awwàm bin Khuwaylid Abu Abdalla al-Asadi al-Quràshi [che Allàh si compiaccia di lui]. Nacque alla Mecca 20 anni prima dell'Egira ed entrò nell'Islàm all'età di 16 anni. Fu il primo a sguainare la spada nell'Islàm, partecipando eroicamente alla battaglia di Badr [in cui l'Islàm sbaragliò l'idolatria per la prima volta] come pure alla battaglia del monte Uhud, dove si distinse per coraggio ardore bellico, e altre ancora. Era figlio di una zia paterna del Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, e Omar



• *La battaglia di Bàdr.*

lo considerò uno degli altri quattro Compagni ad avere le carte in regola per essere suo successore. La sua attività era il commercio, nel quale era molto abile, al punto che alla sua morte la sua proprietà fu venduta per 40 milioni di dirham. La sua morte fu tragica, perché venne assassinato a tradimento nel giorno della battaglia del cammello a circa 21 miglia da Basrah, mentre era sulla via del ritorno alla Mecca.

### **À BDU-R-RAHMÀN BIN 'ÀUF**

Àbdu-r-Rahmàn b. 'Àuf b. 'Àbd 'Àuf b. al-Quràshi fu uno dei primi seguaci del Profeta al-

la Mecca, che Allàh si compiacce di lui e per la sua conversione all'Islàm ebbe a subir la persecuzione dei conservatori legati alla religione ormai tradizionale della Mecca, divenuta idolatrica e politeista, per cui fu uno dei protagonisti della piccola Egira, quella dei fuorusciti meccani in Etiopia dove trovarono ospitalità dal Negus, che rifiutò l'estradizione chiesta dai notabili della Mecca. Quando venne a sapere che i Musulmani della Mecca erano emigrati a Yàthrib e dopo di essi il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria [la grande Egira], fe-

ce la seconda Egira, raggiungendo il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria e i Muhagirùna [i Musulmani emigrati], che Allàh si compiaccia di loro, a Yàthrib, divenuta Madinatu-n-Nàbi [la Città-Stato del Profeta]. Partecipò alla vittoriosa Battaglia di Badr dove il Tawhìd sbaragliò l'aggressione dello shirk, tre volte superiore per numero e armamento. Fu uno dei cinque Compagni ai quali Omar in punto di morte diede l'ordine di scegliere tra di loro il suo successore e fu scelto, ma rinunciò ad assumere la funzione di Califfo, per cui gli fu dato incarico di scegliere lui il successore tra gli altri quattro. Fatti i sondaggi opportuni risultò che Ali e Othman [che Allàh si compiaccia di ambedue] avevano raggiunto un numero pari di preferenze. Allora 'Àbdu-r-Rahmàn b. 'Àuf [che Allàh si compiaccia di lui] chiese a ciascuno dei due se avrebbe accettato la nomina dell'altro a Califfo da parte sua; avendo ricevuto risposta affermativa, assegnò la dignità califfale a Othman, che divenne il terzo dei Califfi Ben Guidati.

CONTINUA

RICETTA

## Caffè all'araba Al-qàhwah

### **Ingredienti:**

2 cucchiaini di caffè in polvere  
Zucchero

Cardamomo

Per una caffettiera dalla  
capienza di circa mezzo litro.

### **Modalità di esecuzione:**

Riempire di acqua fino a due centimetri dal bordo un contenitore di metallo con manico lungo e metterlo sul fuoco. Quando l'acqua bolle, togliere il contenitore dal fuoco, versare in esso il caffè, mescolare ben bene. e dopo una buona mescolatura, metterlo nuovamente a bollire a fuoco lento. Il caffè nell'ebollizione tende a salire, ma prima che trabocchi dal bordo del contenitore, toglierlo dal fuoco e poi rimmetterlo sulla fiamma una seconda volta, mescolando l'infuso di caffè nuovamente per qualche minuto. Questo è il momento di aggiungere il cardamomo ciò fatto, togliere dal fuoco e lasciar depositare il caffè sul fondo del recipiente e una volta depositato aggiungere lo zucchero a piacere. A questo punto il caffè all'araba è pronto per essere servito.



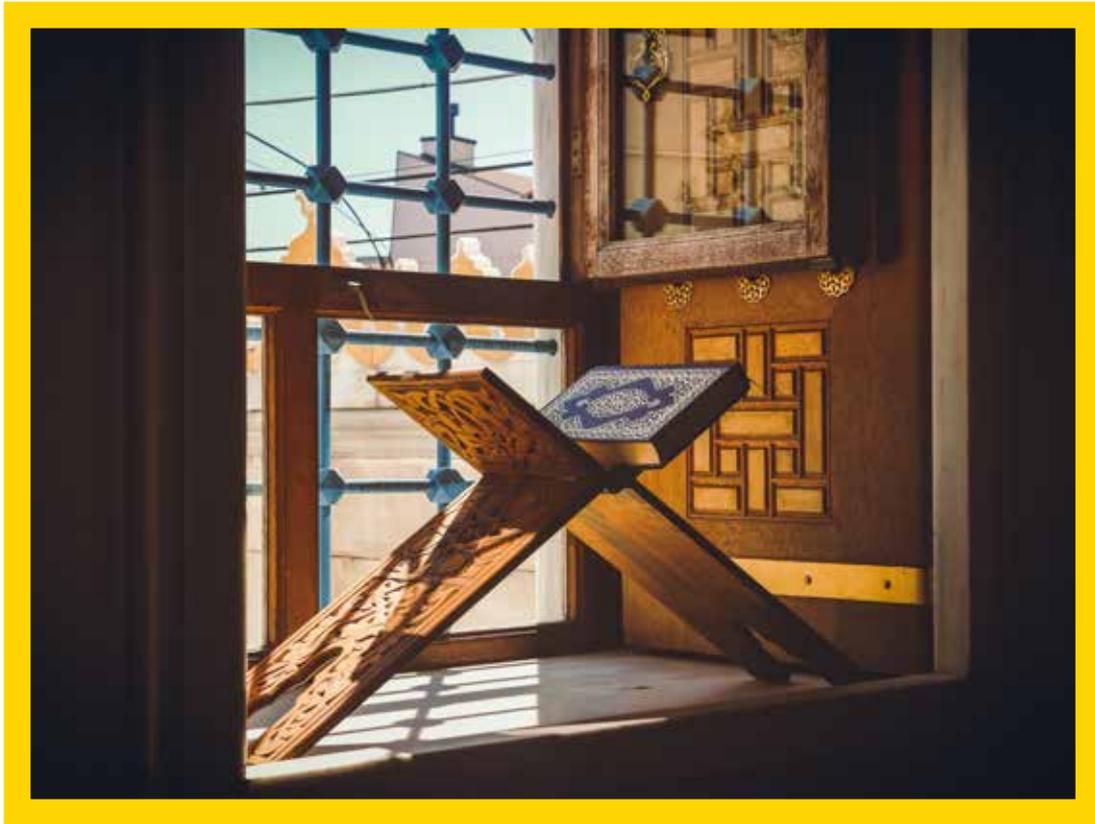
# SUBLIME CORANO

**Capitolo nono**  
**Sura del Pentimento**  
**(Sūratu-t-Tàubah )**

*Il numero dei mesi presso Allàh è di dodici* - così è nel Libro di Allàh fino dal giorno in cui Egli creò i cieli e la terra - e di essi quattro sono sacri. Questa è la vera religione Perciò, riguardo ad essi, non fate torto alle vostre anime!

*Combattetevi contro tutti coloro che associano (ad Allàh divinità fittizie), come essi vi combattono loro tutti e sappiate che Allàh è con i timorati. (36)*

In verità, *il mese intercalare* è un accrescimento nella miscredenza e coloro i quali rifiutano di credere sono messi fuori strada da esso, quando lo dichiarano lecito un anno e lo dichiarano proibito un anno, per ac-



cordare il cambiamento del numero di ciò che Allàh ha proibito, dichiarando lecito ciò che Allàh ha proibito. E' reso bello ai loro occhi il peggio delle loro azioni, ma Allàh non guida il popolo di quelli che rifiutano di credere. (37)

#### *Nota*

*Il "mese intercalare" un mese lunare che si intercalcolava di tanto in tanto tra i 12 mesi dell'anno lunare per riequilibrare la serie delle lunazioni con la serie dei cicli solari. L'anno del calendario ebraico, essendo luni-solare, cioè calcolato sia sulla base solare sia sulla base lunare, è composto da 12 o 13 mesi [mese intercalare] a loro volta composti da 29 o 30 giorni.*

### **Capitolo decimo La sura di Giona (Sūratu Yūnus)**

Egli [Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce] è *Colui che creò il sole come splendore e la luna come luce, dando a questa ultima delle stazioni, perchè conosciate il numero degli anni e il calcolo (del tempo)*. Allàh non creò quello, se non con la verità. Egli definisce nel dettaglio i Segni (**della rivelazione coranica**) per un popolo (**di uomini**) che sanno. (5) In verità, nella la successione del giorno e della notte ed in ciò che Allàh creò nei cieli e nella terra, vi sono certamente Segni per un popolo (**di uomini**) che sono timorati. (6)



# IL CELIBATO

## NON HA CITTADINANZA NELL'ISLAM

Il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, disse:

“Il matrimonio è mia sunna [pratica di vita] e chi sta lontano dalla mia sunna non è dei miei” [o come disse, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria].

Ancora in merito al matrimonio egli, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, disse: “Il matrimonio è metà della religione” [o come disse, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria].

Ancora in merito al celibato egli,

che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, disse. “I peggiori di voi sono coloro che si presentano davanti ad Allàh, in condizione di celibato” [o come disse, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria].

Ibn Mas'ud, che Allàh si compiaccia di lui, uno dei Compagni più attivi del Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, disse: “Se mi rimanessero solo dieci giorni di vita, sapendo che poi morirò e avessi la possibilità di sposarmi, lo farei per timore di *al-fitnah*”.



*Nota: La parola fitnah ha numerosi significati identificabili dal contesto ed è bene, quindi conoscerli: prova, tentazione; attrattiva, lusinga, seduzione, fascino; diceria, maldicenza; discordia, disaccordo; sedizione, insurrezione, sommossa, tumulto, rivolta, guerra civile; conflitto, intrigo, complotto.*

L'imam Ahmed, che Allàh gli usi di misericordia, disse: "L'essere celibe non fa affatto parte degli affari dell'Islam. Chi ti invita ad altro che al matrimonio, ti invita ad altro che all'Islam".

'Umar ibn al-Khattàb, che Allàh si compiaccia di lui, disse a un uomo che non voleva sposarsi: "Solo debolezza o libertinaggio impediscono all'uomo di sposarsi".



Il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria: Se viene da voi uno, del quale siete soddisfatti per la sua religione e la sua morale, e avete una figlia, datelo subito a lei come marito, altrimenti sarà *fitnah* e grande corruzione [o come disse, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria].

Alla luce di questi insegnamenti il musulmano celibe ha da sforzarsi per mettersi nelle condizioni di prendere moglie, chiedendo poi ad Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, di concedergli una sposa virtuosa, credente e casta che lo sottragga alle tentazioni con le quali Shaytàn lo circonda nelle innumerevoli maniere di cui egli, che

Allàh lo maledica, è abilissimo artefice per sedurlo; chiedendo ad Allàh, rifulga lo splendor della sua Luce, di mettere nel suo destino una fedele al Sublime Corano e alla Nobile Sunna del Suo Apostolo, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, che sia una gioia per i suoi occhi, e lo ami per l'amore che egli ha per Allàh e di fargliela amare per l'amore che lei ha per Lui, rifulga lo splendore della Sua Luce, perché egli sia una benedizione per lei ed ella sia una benedizione per lui e li tenga uniti in armonia finché morte non li divida. Così la musulmana, consapevole del suo valore di collaboratrice di Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, co-



me procreatrice di nuove creature umane e come prima maestra nella trasmissione, oltre che della vita fisica anche di quella spirituale, chiedi ad Allàh, l'Altissimo, di liberarla da tutte le seduzioni della filosofia di vita materialistica della società moderna in cui viviamo, di accasarla con un Suo servo fedele, con il quale camminare uniti verso un destino di felicità nel tempo, in questa vita, e di felicità nell'eternità nell'altra, nel Paradiso che Allàh, rifulga lo splendor della sua Luce, ha promesso ai timorati; al credente e alla credente che nello stesso tempo mettono in pratica con disciplina e scrupolo l'Islàm.

## PERLE DI SAPIENZA

Fu chiesto a un pio musulmano, che aveva fama di essere stato un sedotto dalla vita mondana prima del suo ritorno all'Islàm: "Che cosa ti ha convinto a lasciare la vita mondana?" Rispose: "La presa di coscienza che prima o poi sarei stato costretto a lasciarla per forza; perciò ho preferito essere io a lasciarla per mia libera scelta!"

Il vero sapiente è colui che con i suoi consigli:

- 1 - impedisce agli uomini di disperare della Misericordia di Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce;
- 2 - non permette agli uomini di sentirsi al sicuro dei castighi di Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce;
- 3 - che non tollera la loro ribellione ad Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce;
- 4 - e non studia o recita il Corano per interesse materiale.

-oOo-

Spesso il distacco è preferibile all'attaccamento.

-oOo-

Chi cavalca il cavallo dell'ostinazione, cade nelle disgrazie più profonde.

The background of the page features two light gray silhouettes of mosque architecture. On the left, there is a dome with a crescent moon and star on top. On the right, there is a tall, slender minaret with a similar crescent moon and star at its peak.

**BIRMANIA - MYANMAR**

# GENOCIDIO ROHINGYA

I Musulmani di Birmania sono sottoposti a una violenta persecuzione da parte della popolazione buddista, che attua veri e propri pogrom con efferati massacri ed eccidi, vera e propria pulizia etnica, con corpi brucitati lasciati in mezzo alle strade e nelle piazze di quartieri abitati da musulmani sventrati e moschee date alle fiamme. Gli autori di questi crimini sono dei gruppi di civili bud-

disti, fanaticizzati da una minoranza di monaci estremisti. Principali vittime di questa persecuzione, che ha anche radici politico-religiose oltre che razziali, sono i musulmani della comunità dei Rohingya, originari del Bengala [India] di cui 800 000 popolano lo Stato dell'Arakan, al nord-est del Paese, i quali sono stati esclusi dalla cittadinanza nel 1982, ma non bisogna dimenticare che la



• *Profughi Rohingya* (©Mahmood Hosseini, Tasnim News Agency, CC BY 4.0).

presenza in Birmania dell'Islàm per conversioni di gente del luogo risale all'VIII secolo dell'era volgare, grazie all'attività di promozione dei valori dell'Islàm da parte di mercanti musulmani. Essi sono arbitrariamente considerati degli stranieri e contro di loro è scatenata da una minoranza religiosa buddista che ha il sostegno del profondo razzismo, che alberga in seno alla società Birmana. Espulsione dalle loro terre, difficoltà di sposarsi, esclusione dallo studio sono le gravi condizioni in cui versa questa minoranza di nostri fratelli perseguitati dalla classe che detiene il potere in Birmania, che fa di tutto per forzarli a emigrare, li rinchioda in veri e propri lager e per giunta promuove negli abitanti dell'Arakan un vero e proprio odio anti-Rohingya un una feroce propaganda islamofobica, rappresentan-

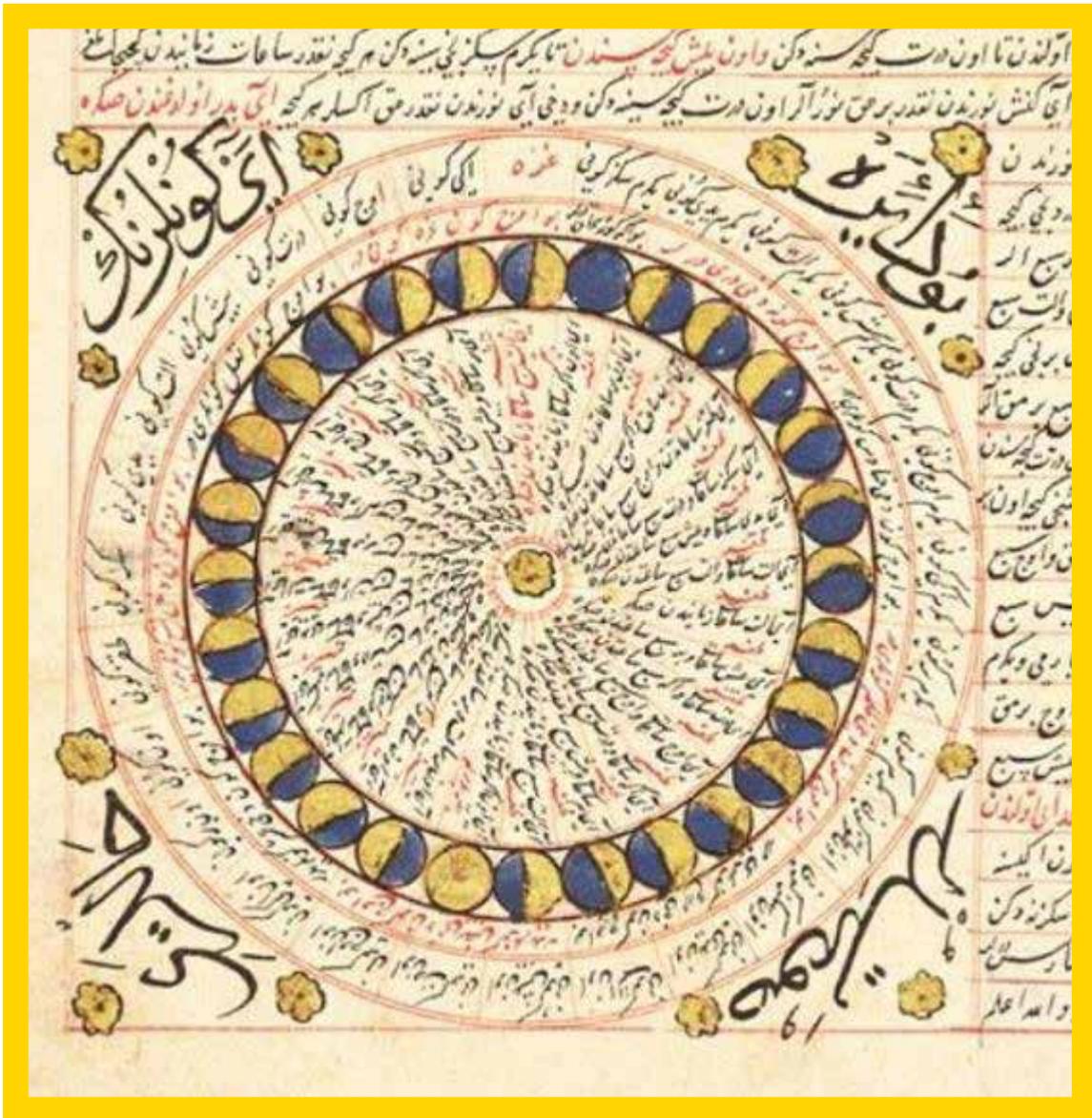
do l'Islàm in maniera da suscitare ripugnanza, paura e odio. E' veramente vergognoso che il Mondo, pur sapendo della tragedia dei Musulmani Rohingya dell'Arakan in Birmania [oggi Myanmar] stia a guardare senza muovere un dito per affermare il diritto di ogni uomo all'esistenza e stupisce il silenzio di Aung San Suu Kyi, il silenzio di lei, che fu attiva per molti anni nella difesa dei diritti umani nel suo Paese, oppresso dalla dittatura militare, imponendosi come *leader* del movimento non-violento, tanto da essere insignita del Premio Nobel per la pace nel 1991 ed essere attualmente, dopo avere vinto le ultime elezioni, Consigliere di Stato della Birmania, Ministro degli Affari Esteri e Ministro dell'Ufficio del Presidente.



# CALENDARIO LUNARE ISLAMICO

L'unico calendario lunare largamente utilizzato nel mondo, al giorno d'oggi, è il calendario egiziano, cioè il calendario dell'era islamica, che inizia nel 622 dell'era volgare, anno nel quale avviene uno degli eventi più importanti, se non il più importante, nella storia dell'umanità: il trasfe-

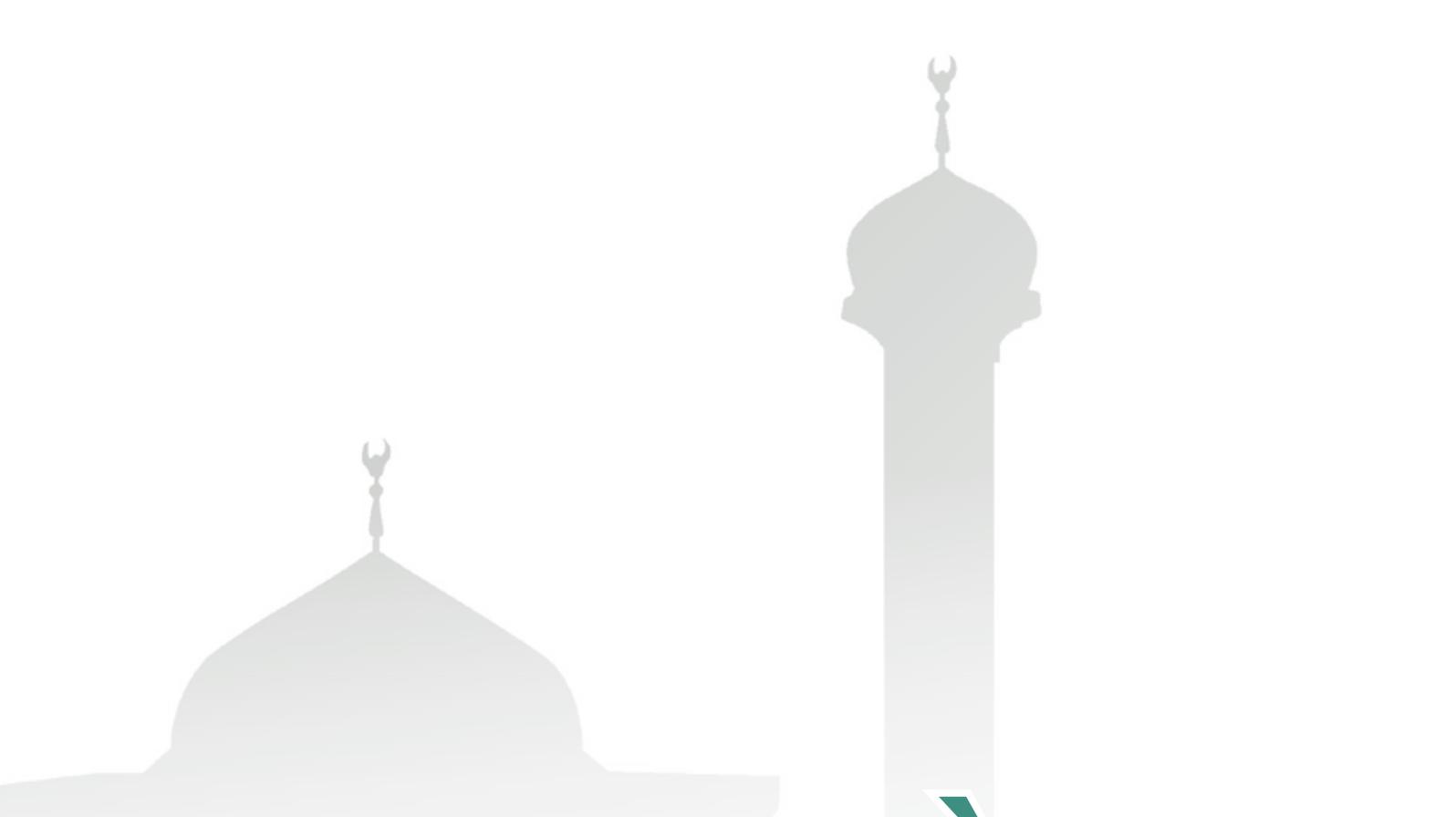
rimento dalla Mecca a Medina della predicazione del messaggio di liberazione dell'uomo dal dominio dell'uomo, l'ISLAM, ordinato da Allàh, Rifulga lo splendor della Sua Luce, al Profeta Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria. Il suo anno lunare è sempre com-



• “Almanacco” con le fasi lunari.

posto da dodici mesi, la cui durata è di 30 o di 29 giorni, per un totale normalmente di 354 giorni. Il mese termina non appena diventa visibile la nuova luna novilunio]. L’alternanza avviene perché il mese sinodico medio è leggermente superiore a 29,5 giorni, sicché il mese di 30 giorni è il risultato della somma delle eccedenze. Entro un ciclo di 30 anni, si verifica 11 volte che l’an-

no lunare sia di 355 giorni. L’inizio dell’anno islamico anticipa ogni anno di undici giorni rispetto al calendario solare [o di dieci se l’anno lunare è di 355 giorni e quello solare non è bisestile]. Per questo occorrono 33 anni lunari perché l’inizio dell’anno lunare si ripresenti circa nella stessa data del calendario solare del 32° anno.



# LA FELICITÀ

## NELLA FAMIGLIA MUSULMANA

La felicità è la condizione sentimentale, lo stato d'animo di chi sta vivendo un'esperienza di completo e totale appagamento di ogni suo desiderio in perfetta serenità, uno stato di grazia, di beatitudine che è il frutto anche della svolgersi o del compiersi in modo perfettamente normale e senza incidenti le attività finalizzate alla realizzazione dei desideri. Date queste premesse, la

felicità nella famiglia musulmana diventa realtà quando, le relazioni tra i soggetti che di essa fanno parte si realizzano attraverso i comportamenti prescritti dal Corano e dalla Sunna, che hanno per obiettivo quello di creare all'interno del nucleo familiare equilibrio, armonia, svolgimento diligente delle attività che rientrano nei ruoli assegnati dal Creatore ai singoli sogget-



ti, in base all'aureo principio della divisione del lavoro. Una motivata collaborazione dei coniugi per la realizzazione al meglio dei fini della famiglia, con rispetto della dignità personale di ogni appartenente al nucleo, con sincera manifestazione di amore e di misericordia, con esercizio illimitato della pazienza, con dedi-

zione disinteressata alle cose del mondo e per il conseguimento del compiacimento di Allàh, rifulga lo splendore della Sua Luce. In una breve frase la felicità è il risultato dell'obbedienza islamica; la felicità derivante da ogni altra fonte è illusione di felicità, destinata a svanire e ad essere fonte di vera infelicità.



# VITA DEL CENTRO ISLAMICO

**10 e 11 settembre**

È stato osservato al Centro il digiuno di 'arafah con la rottura di esso offerta ai digiunanti presenti alla Moschea al-Rahmàn

**11 settembre**

Partecipazione del Centro Islamico alla Commemorazione della tragedia dell'11 settembre 2001, organizzata ogni anno a Segrate dall'Amministrazione Comunale



• *Seminario sulla sosta in Arafat dello sceicco abd al-Aziz.*



• *Segrate, commemorazione della tragedia dell' 11 settembre.*

## 12 settembre

Il Centro Islamico di Milano e Lombardia ha celebrato la ricorrenza della seconda Solenne Festività Islamica in commemorazione del Sacrificio del profeta Ibrahīm, su lui la pace, dopo aver

superato la durissima prova a cui era stato sottoposto dal parte, di Allāh, rifulga lo splendor della Sua Luce, che gli aveva richiesto di sacrificarGli il suo unigenito figlio, Ismā'īl, su lui la pace. Il sermone del celebrante ha avu-



• *Commemorazione del Sacrificio del profeta Ibrahīm. Il Sermone.*



• *Sopra:  
un momento  
del Sermone.*

• *Al centro:  
un momento  
del pranzo.*

• *Sotto:  
un momento  
della gita a  
Como.*



to per oggetto gli insegnamenti dell'evento: l'obbedienza incondizionata ad Allàh, l'Altissimo, di Ibrahīm e quella del figlio al padre; la fiducia in Allàh e l'affidarsi alla Sua Volontà, il dovere di educare la prole ai valor morali e spirituali dell'Islàm. Dopo il rito



• *Tre  
momenti  
della gita a  
Como.*



di adorazione congregazionale si sono svolti al Centro gli incontri di socializzazione con lo scambio degli auguri, che si sono conclusi con un pranzo della maggior parte dei fedeli rimasti al Centro. Dopo il pranzo una comitiva ha concluso l'evento festivo con una gita a Como.





• *Scuola di Recitazione del Sublime Corano.*

### 14 settembre

Partecipazione alla riunione della Consulta della Città di Pioltello, di cui il Centro Islamico è uno dei fondatori e di cui il dott. Abu Shwaima è stato primo Presidente.

### 24 settembre

Ha avuto inizio, al Centro Islamico, la Scuola di Recitazione del Sublime Corano.

### 27 settembre

Partecipazione del Centro all'incontro indetto dal Comune di Milano, alle ore 17:30, alla Sala del Grechetto, presso la Biblioteca Sormani, per informare le Comunità religiose delle iniziative dell'Amministrazione riguardo al problema dei luoghi di Culto, di cui è stata fatta richiesta di realizzazione, alla luce della recente Legge regionale, che per i "palet-

• *Scuola Domenicale al-Rahman.*





• *La biblioteca Sormani.*

ti” posti è stata chiamata legge anti-moschee. È stato richiesto alle Comunità religiose di presentare le loro esigenze di insediamento con tutte le informative utili a predisporre uno strumento amministrativo idoneo a soddisfare le esigenze delle Comunità religiose compatibilmente con la legge regionale.

### **5 ottobre**

Il dott. Ali Abu Shwaima, in rappresentanza del Centro Islamico, ha partecipato alla seduta della Consulta interculturale di Pioltello, nel corso della quale è stata eletta Presidente all’unanimità la sorella Fatima Nail Charif dell’Associazione Amal.

### **9 ottobre**

Si è inaugurato l’anno scolastico 1437 – 1438 dell’Egira nella Scuola Domenicale al-Rahman per gli alunni musulmani della scuola statale elementare e media, con una sezione per la “scuola materna islamica”.

## **NOTIZIE**

### **TRADUZIONE DELLA KHUTBAH**

Ogni venerdì, dopo la celebrazione del rito congregazionale, viene fatta lettura in italiano di una sintesi della Khutbah dell’Imàm

### **ADUNANZA DIDATTICA CON TRADUZIONE**

Ogni sabato sera si tiene un’adunanza di insegnamento di dottrina e pratica dell’Islàm, di cui viene fatta la traduzione in lingua italiana.

### **LINGUA ARABA**

Ogni domenica [a partire dal 2 ottobre] dalle 14 alle 14.45 Corso di Lingua araba [2/10 – prima lezione di Fonologia [generalità della lingua araba – trilitterismo – hamzah e lettera àlif] 9/10 seconda lezione [le sei lettere mono-leganti].

### **ISLAM: DOTTRINA E PRASSI**

Ogni domenica dalle ore 15 alle ore 18 lezione di dottrina e prassi dell’Islàm per principianti e per persone interessate a conoscere l’Islàm da fonte islamica .



## VISITE ALLA MOSCHEA DEL MISERICORDIOSO

La visita della Moschea può essere eseguita su appuntamento e con accompagnamento.

Essa va chiesta a mezzo e-mail agli indirizzi:

[shwaima@gmail.com](mailto:shwaima@gmail.com)

[rosario.pasquini@fastwebnet.it](mailto:rosario.pasquini@fastwebnet.it)

indicando i giorni e gli orari, nei quali si desidera eseguire la visita.

Il Centro fisserà l'appuntamento per la visita nel giorno disponibile. Maggiori chiarimenti sul sito:

[www.centroislamico.it](http://www.centroislamico.it).

PER INFORMAZIONI  
A MEZZO TELEFONO  
(in arabo e in italiano)  
DIGITARE I SEGUENTI NUMERI  
022137080  
329 - 1845280



PER INFORMAZIONI  
A MEZZO E-MAIL :  
[shwaima@gmail.com](mailto:shwaima@gmail.com)  
[rosario.pasquini@fastwebnet.it](mailto:rosario.pasquini@fastwebnet.it)

*E la Lode appartiene ad Allàh*



*il Signore di tutti gli universi*